Anno XL — Lunedì 19 Marzo 1906 — Conto corrente con la posta — N. 67

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

LETTERE ROMANE

Gli attuali timori di Giolitti

Il fenomeno dell'ascarismo

Che cosa è un incidente?

Ieri, per l'elezione del segretario della Camera, ha vinto il Ministero. Per pochi voti, ma ha vinto. E questo il principio della conversione dell'*ascarismo* al Gabinetto? Probabilmente è. Col nome di ascari si designano quei deputati che sono con tutti i Governi: saranno una settantina ed hanno nelle loro mani le sorti dei Ministri. Non si vorrebbe ammetterlo, ripugna di crederlo, ma è così. Questi deputati costituiscono la gelatina con cui si possono allacciare gruppi lontani: Quando essi mancano, il Ministero che abbia la *puntarella* a destra come Fortis o la *puntarella* a sinistra come Sonnino non è sicuro della maggioranza, tranne che nei momenti solenni, in cui il deputato deve dire si o no a voce alta, in modo da farsi sentire dagli elettori. Allora anche il deputato della gelatina deve raccogliere tutte le sue forze mentali, che non sono spesso esuberanti, fare un po' d'esame di coscienza e ascoltare i consigli di coloro che rappresenta.

Ora avviene un fenomeno, non nuovo ma curioso. L'ascarismo è rimasto tutto con Giolitti e freme e preme intorno a lui perchè riafferri il potere. Sono i seguaci del Giolitti, lavorati da quattro o cinque maneggioni notissimi, che lo spingono alla guerra ad oltranza: l'ex-presidente del Consiglio, anche per le sue condizioni di salute che non gli consentono lunghe occupazioni, resiste. Egli non solo teme di essere battuto in campo aperto, ma prevede con fondamento che in qualunque caso l'opinione pubblica gli sarà nettamente, recisamente contraria.

Una crisi a pochi giorni di distanza dalla dichiarazione di tregua — una crisi fatta per compiacere le voglie di ambiziosi senza molto ingegno e di procaccianti senza troppi scrupoli — una crisi simile, susciterebbe l'indignazione del paese. Si può prevedere con sicurezza che il giovane liberalismo italiano si unirebbe ai partiti estremi per abbattere un Gabinetto di pretoriani della scheda.

E perciò i giornali giolittiani hanno smorzato alquanto l'alterezza dei passati giorni; la *Tribuna* diceva iersera agli ascari: « calma e sangue freddo, non impazienze per carità, non improntitudini.

E stamane il *Popolo Romano*, continuando il ragionamento, consigliava il Ministero a rassegnarsi a vivere in grazia della tregua, a non domandare un voto politico, se non voleva suicidarsi.

A queste provocazioni degli organi giolittiani il Ministero risponde, seguitando a lavorare, senza smargiassate e sopratutto senza quei metodi di corruzione, per cui si resero celebri i Ministeri e i ministri degli ultimi cinque anni.

E se non gli ascari, pei quali oltre la persuasione non ha mezzi questo governo, certo i migliori elementi della sinistra passeranno col Ministero. Così finirà questa guerra all'oscuro che deve essere ritenuta indegna di qualunque partito che abbia un contenuto ideale e miri principalmente, se non unicamente, al bene della nazione.

Chi ha esperienza di Montecitorio crede che così avverrà, e il Gabinetto Sonnino potrà svolgere il suo programma di riforme, senza bisogno di prossimo rimpasto e senza ricorrere alle elezioni generali che sarebbero inevitabili, non essendo possibile, in questa Camera, la costituzione d'alcun altro Ministero dopo quello di Sonnino.

**

Ieri abbiamo avuto un incidente. Che cosa è un incidente? Non so se qualcuno dei miei centomila lettori abbia mai assistito alle prove della banda dell'isola di San Servolo. Io vidi il fatto più volte. La banda da dieci minuti suona a tempo e a modo seguendo la bacchetta del maestro: a un tratto il trombone dà una tremenda stonata, il maestro lo ammonisce col gesto, ma il trombone, si compiace a ripeterla; allora il clarino, seccato dell'insistenza del trombone si mette a strillare e la gran cassa balla sotto i colpi. Il baccano è formidabile; ma non dura molto. Il maestro ripete: « animo ragazzi, siamo seri. »

E la banda si rimette in careggiata. Lo stesso avviene a Montecitorio.

Uno della estrema pronuncia una parola irriverente, quale si sia, con la petulanza di un monello. Protestano i centri. « Pagliacci » gli grida un deputato di destra. « Tu sei il pagliaccio » ribatte quello di sinistra. « Pagliacci tutti », gridano le tribune. Il Presidente scampanella, la calma a poco a poco ritorna e l'on. relatore riprende il monotono discorso, ascoltato dal ministro competente e dal Presidente quando può udirlo.

Dell'incidente non resta nulla che l'èco raccolta dai cento giornali e servito ai lettori che sorridono e dimenticano. Il divertimento del pubblico non è grande, ma costa poco. Appena un soldo. *f.*

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 17. — Presiede il presidente *Biancheri*. La seduta comincia alle 14,10.

Un'elezione annullata e una approvata

Presidente, mette ai voti la proposta della giunta delle elezioni perchè sia annullata l'elezione del collegio di Alcamo. Sono approvate. Mette poi ai voti la proposta della stessa giunta per convalidare l'elezione dell'on. Giarina nel collegio di Bronte. Sono approvate.

Le spese ferroviarie approvate

Dopo l'approvazione di varie leggine il disegno di legge di spese straordinarie per le ferrovie dello Stato è approvato a scrutinio segreto con voti favorevoli 193 e contrari 44.

La seduta termina alle 18. Lunedì seduta alle 14.

Il Re a Verona

Il monumento a Umberto I

L'entusiasmo della popolazione

ARRIVA IL RE

Verona, 17. — Tempo bello, città animatissima: sventolano le bandiere e gli addobbi nelle vie dove passa il corteo reale.

Il Re è giunto alle ore 12 accompagnato dal generale Brusati, colle Case Civile e Militare.

Si trovavano a ricevere il Re alla stazione di Porta Nuova il ministro Sacchi, i senatori Blaserna, Fabrizi, Serena. Di Prampero e Pullè: i deputati Gorio, Podestà, Pavia, Lucchini, Rossi, Danieli e Poggi, il Sindaco colla Giunta, il consigliere delegato Priarolo colle presidenze del Consiglio e della Deputazione provinciale, i generali Gobbo, Bisesti, i presidenti della Corte d'Appello e del Tribunale, i Sindaci di Venezia, Treviso, Udine, Brescia, Rovigo e Padova.

All'uscita della stazione il Re fu accolto dalla immensa folla da una entusiastica ovazione. Il Re prese posto nella berlina Municipale, gli altri personaggi salirono in berline poste a disposizione del Municipio dalle principali famiglie della città. Lungo il percorso dalla stazione al palazzo della Gran Guardia l'immensa folla acclamò il Re con ovazioni freneticbe ininterrotte. Nell'atrio del palazzo della Gran Guardia rendevano gli onori le guardie municipali e i pompieri in alta tenuta.

Il Re ricevette le autorità ecclesiastiche e militari, i senatori, i deputati, le autorità della provincia, della città e giudiziarie ed i Sindaci dei capoluoghi del Veneto.

L'inaugurazione del monumento

Il Re alle ore 14.25 lascia col seguito il Palazzo della Gran Guardia e si reca nella piazzetta di Ponte delle Navi per inaugurare il monumento a Umberto I.

Lungo il percorso si accalca una folla enorme che saluta il Re con continue ed entusiastiche acclamazioni.

Nel padiglione reale eretto nella piazzetta si trovano ad ossequiare il Re, il ministro Sacchi, le rappresentanze del Senato e della Camera, le autorità civili e militari, l'avv. Galli presidente dell'Associazione Monarchica, la rappresentanza dei superstiti del 49.o reggimento fanteria che partecipò al quadrato di Villafranca. Fra essi è il vecchio porta-bandiera del reggimento, sottotenente Rondi. Sono schierate nella piazza moltissime associazioni, Istituti cittadini con 32 bandiere.

All'arrivare del Re i membri delle Associazioni e l'immensa folla che gremisce la piazza, fanno al Sovrano una lunga e frenetica ovazione gridando: Viva il Re! Viva Casa Savoia! mentre le musiche suonano la marcia reale.

Alle ore 14.40 cade la tela che ricopre il monumento mentre la folla erompe in entusiastiche acclamazioni.

L'avv. Galli pronuncia poscia un applaudito discorso.

Dopo di lui parla il sen. conte Leopoldo Pullè.

Il bellissimo discorso del senatore Pullè è vivamente applaudito. Parla ultimo pure applauditissimo il Sindaco comm. Guglielmi.

Con ciò la cerimonia è finita.

Il Re al Teatro Romano

Verona, 17. — Il Re alle ore 15.45 accompagnato da Sacchi, dai personaggi del seguito dai senatori Blaserna, Fabrizi, Serena, *di Prampero*, Pullè, dai deputati Gorio, Podestà, Pavia, Lucchini, Meritani, Rossi Danieli e Poggi, e dalle autorità giunse al Teatro Romano ove si trovavano ad ossequiarlo il professor Chiarandini, gli ingegneri Donatelli, Romagnoli, i direttori tecnici degli scavi e la Commissione del Museo.

Chiarandini tenne un discorso storico sul teatro. Quindi il Re visitò i lavori degli scavi manifestando vivo interesse.

Alle corse - La partenza

Terminata la visita il Re, accompagnato dal ministro Sacchi, dalle rappresentanze del Senato e dalla Camera, dai personaggi del seguito e dalle autorità si è recato a visitare la caserma del 1° Fanteria ed indi assistere alle corse al trotto.

Lungo tutto il percorso il Re fu calorosamente acclamato e sul campo delle corse, ove giunse verso le ore 17, gli fu fatta una dimostrazione entusiastica.

Dal campo delle corse il Re tornò alla stazione di Porta Nuova fra incessanti acclamazioni e ossequiato dalle rappresentanze del Parlamento e dalle Autorità partì con l'on. Sacchi, e i personaggi del seguito diretto a Modena alle ore 18.30.

Un commissario austriaco

Verona, 18. — Mentre ieri la folla attendeva sul Corso Vittorio Emanuele l'ingresso del Re in città, alcuni trentini riconobbero in un astante un commissario di polizia austriaca. Lo indicarono ad alcuni studenti che si diedero a gridare: Abbasso le spie.

Successe della confusione. Quell'individuo fu spinto contro il muro e gli studenti gli impedirono di poter avvicinarsi al centro della strada donde doveva passare il Re. Con lui era sua moglie. Egli diceva essere vero che apparteneva alla polizia austriaca, ma che egli viaggia *en touriste* per procurare uno svago alla sua signora. Gli studenti continuavano nelle invettive.

Accorsero i carabinieri ed il tenente colonnello Ciommi per togliere l'impiegato austriaco dall'imbarazzo e lo riceverò nella vicina caserma.

IL RE A MODENA

Ricevimento entusiastico

Modena, 18. — Il Re accompagnato dal ministro Sacchi, dal gen. Brusati e dai personaggi del seguito, è giunto con treno speciale alle 7.25 ossequiato alla stazione dalle autorità ed acclamato entusiasticamente da enorme folla. Dopo le presentazioni S. M. esce dalla stazione e sale in vettura che si avvia in città.

L'enorme folla che si accalca nelle vie e che gremisce i balconi e le finestre accoglie il Re con ovazioni indescrivibili gridando: Viva il Re! Viva Casa Savoia!

I balconi lungo tutto il percorso sono pavesati. Sventolano ovunque le bandiere nazionali.

Il Re si reca a visitare la scuola militare, mentre la folla gli rinnova continuamente entusiastiche dimostrazioni.

Il Re si reca a visitare l'artistica cattedrale restaurata recentemente in occasione del centenario di San Geminiano.

Terminata la visita alla cattedrale il Re sempre, entusiasticamente acclamato dalla popolazione, ha visitato il Medagliere estense, l'ospedale e la sede della Società ginnastica di scherma « Panaro » di cui è presidente onorario.

Il Re si recò poscia al municipio ricevutovi ed ossequiato dalle autorità municipali.

Durante il passaggio del Re per le vie cittadine la folla lo salutò con continue frenetiche acclamazioni. Dopo di essersi trattenuto brevemente al Municipio il Re col seguito è risalito in carrozza e si recò alla stazione mentre la popolazione rinnovava ovazioni indescrivibili e le musiche suonavano la marcia reale. Tutte le autorità civili e militari si trovavano alla stazione ad ossequiare il Re. Questi espresse al sindaco la sua soddisfazione per l'entusiastica accoglienza fattagli dalla popolazione e lasciò 15 mila lire per la beneficenza.

Il treno reale è partito alle ore 12 fra nuovi applausi.

DOPO LA CATASTROFE DI COURRIERES

Lens, 18. — Un migliaio di scioperanti preceduti da tre bandiere rosse sfilarono nel cimitero di Billy-Montigny dinanzi alle tombe delle vittime. Parecchi discorsi furono pronunziati.

Dei rinforzi di gendarmi e di truppe sono giunti nella notte.

Il *Figarò* dice che un certo numero di studenti parigini ha espresso il desiderio di ricevere e di festeggiare i minatori westfaliani che sono venuti a prestar soccorso a Courrières.

Come si regola l'Austria

contro la pubblicazione di notizie militari

Dal *Giornaletto* di Pola togliamo:

Ieri furono invitati al Commissariato di polizia i redattori responsabili dei giornali che si pubblicano a Pola e fu loro ingiunto di astenersi nel loro proprio interesse dal pubblicare notizie relative ad operazioni militari, armamenti ed opere fortificatorie dell'Austria-Ungheria, poichè altrimenti i relativi giornali andrebbero soggetti al sequestro a sensi dell'art. IX della legge 17 dicembre 1862 B. L. I. ex 1863.

I rispettivi redattori dovettero firmare di aver preso visione dell'ordine loro ingiunto.

Da quanto apprendiamo dai giornali tedeschi questo ordine venne emanato dalla Procura generale di Stato in Vienna.

Giornale di Udine (9)

LE TRE SORELLE

Riduzione dal tedesco di FOR-EVER

Sintroyl aprì il piano e cominciò « Addio del passato ».

— No, no; prima di cena non bisogna essere elegiaci, Sintroyl. Immagini che la dea de la Fortuna mi abbia scritto dal Südtirol: Vieni qui, gentiluomo di Slesia, ti aspetto per darti la mia più fulgida gemma! » Ed io me ne vado contento; niente elegie dunque.

Weisling il cameriere annunciò: Il signor conte è servito.

— Buona fortuna, conte — esclamò Corrado sedendosi a tavola — ed a noi scriverà qualchevolta? Un'idea: che ci sia in gioco una dama?

— Non in gioco — rispose Barkau mezzo stizzito. — Allora solo *l'ideale parvenza* di una dama? Le desideriamo ugualmente ogni fortuna, conte. Magari che anche noi avessimo una piccola fortuna!

Oh no! — esclamò Piero — di una piccola fortuna non saprei che farmene! O tutto o niente! Io un giorno amerò la regina del Lahorè ed ella pure mi amerà.

— E poi chi sposerà? — chiese Barkau, ridendo. — Alla peggio una signorina tedesca de l'antico stampo, senza pensieri mondani. Ma del resto, prego! Ora che sto per diventare il beniamino del pubblico berlinese...

— Sentitelo, sentitelo! — borbottò Sintroyl.

— Il mio dramma è piaciuto molto al direttore del teatro, che fiuta molti quattrini... per sè naturalmente. Eccellente il suo Santerne, conte Barkau. Dunque dicevo che quando sarò celebre autore drammatico dovrò affaticarmi e lavorare tutto il giorno, e perciò vorrò una brava donnina, ed una gran pace, una gran quiete intorno a me.

— Quante sciocchezze — disse Enrico piano.

— Papà mio — seguitò Piero senza badarvi — ch'era un uomo d'ingegno, professore e consigliere a corte, non era mai tanto felice e di buon umore come quando era a casa fra i suoi e giocava a poch.

— Poch? che gioco è mai?

— Una cosa da bambini. Ma non erano noiose quelle sere! Mi pare di sentire le risate trillanti de le mie sorelle e quelle allegre di papà e mamma quando il gioco riusciva. Questa scena l'ho portata intera nel mio dramma ed al pubblico piacerà, perchè anche ora le cose semplici, le persone oneste sono amate ed apprezzate dal pubblico. Perchè ridi, Sintroyl?

Il conte alzò la mano temendo una discussione, ma Enrico tacque. Quando era a tavola, mangiava e non disputava; tutto a suo tempo. Weissling mutò i piatti e portò un gustoso pasticcio di funghi con un altro vino.

Sa, conte — disse Corrado ad un tratto — che avrò forse la medaglia d'oro per il restauro del — Fauno?

— E me lo dice soltanto adesso? — esclamò Barkau soddisfatto, tendendogli la mano.

— I miei rallegramenti, carissimo Brück! Ma perchè non dirlo prima? avremmo potuto festeggiarlo con qualcosa di extra... Weissling, porta il Pommerany adesso! Come sono contento Brück... per lei! Sa che c'erano ventitisei concorrenti?

— Ventotto.

— E ci annuncia così laconicamente il suo trionfo! Via, racconti per esteso!

— Ecco: stamane il vecchio mi viene vicino, mi guarda fisso e dice:

— Brück, tu sei un birbante! Il « Fauno » avrà la medaglia d'oro.

— Se è così, ne può esser certo. Perbacco! diventa il beniamino de la fortuna, lei, e non le mancheranno le commissioni!

— Per ora ne ho alcune commissioni, e poi sceglierò io la gente che vorrò scolpire. Mica il primo capitato; voglio belle signore io!

— Che pretese! borbottò Sintroyl.

— Faccio ora il busto, un po' a memoria, un po' da fotografie, della signorina Editta Herbing. E' cosa facile: basta unire la bellezza della Clizia con quella de la Venere di Milo.

Il conte ascoltava attento, con una fiamma ne lo sguardo. Non aveva riveduto da quel giorno Editta, ma l'aveva sempre in cuore, ed ora avrebbe voluto, proprio come un bambino, che seguitassero a parlare di lei. E si che, a trentacinque anni, aveva dietro sè varii ricordi galanti!

Ma invece Sintroyl portò il discorso su i gamberi che stavano mangiando allora, e raccontò la malinconica storia di un gambero che, per essere venuto al mondo tutto rosso, era tanto disprezzato da le donzelle-gamberi. Per disperazione lasciò il paese natio e si internò in un fiume; fu ritenuto un prodigio, fu molto festeggiato ed il rosso divenne tanto di moda che i gamberi minori si lasciavano prendere e cucinare per essere rossi almeno *post vitam*.

E allora commosse, le donzelle non resistettero al loro cavaliere tornato in patria e questi fondò un celebre harem... di gamberi.

— Basta che una cosa sia di moda, tutte le questioni, sieno estetiche, sieno morali, sono anche amorose, sono risolte.

— Questo è vero, ma che razza d'esempio hai trovato fuori per venire a la conclusione, Sintroyl? Stavo a sentire come andavi a finirla — e tutti insieme gli risero in faccia.

Dopo cena gli ospiti erano in tanta buona disposizione di spirito da poter sopportare anche l'infame canto di Barkau, ma il canto non venne. Passarono nel salone tiepido ed illuminato a giorno: grandi sèdie fiorentine, comode *chaises longues*, mobili piccoli e graziosi, tavolini con servizi da liquori e da fumare vi erano sparsi con artistico disordine. Il conte, Corrado e Piero accesero una sigaretta, mentre Sintroyl si sedette al piano e domandò il programma: « La ballata *mi bemolle* di Chopin » chiese Barkau.

(Continua)

CRONACA PROVINCIALE

Da S. DANIELE
CONSIGLIO COMUNALE

Ci scrivono in data 18:

Ieri si radunò il patrio Consiglio presenti soli dieci consiglieri. Mancara tutta la minoranza.

L'ostruzionismo della minoranza

Appena aperta la seduta l'assessore Jogna rilevando che nel numero degli assenti sono compresi tutti i cons. della minoranza, i quali soli non mandarono giustificazioni di sorta e che ciò si verifica già per la terza volta, dice che non è ragionevole attribuire alla negligenza di ciascuno tale contegno, ma piuttosto è evidente ch'essi debbono aver agito di concerto e con uno scopo determinato relativamente al funzionamento dell'amministrazione. Conclude perciò pregando il Consiglio di tener conto di tale forma di ostruzionismo negativo, forma che non si raccomanda *a priori* come un legittimo e civile mezzo di opposizione, ma si traduce soltanto in un riprovevole ostacolo — con pubblico danno — al regolare disimpegno degli interessi e dei doveri cittadini.

Tutti i Consiglieri presenti si associano e il Sindaco fa dare atto a verbale di quanto espresse l'avv. Jogna.

Due dimissioni

Sul primo oggetto quindi, relativo alla rinunzia da consiglieri dei signori Corradini e Legranzi, l'assessore Jogna, a nome della Giunta, osserva che ambe le dimissioni vengono accettate, ma che il cons. Corradini non doveva con la sua lettera fare accuse all'Amministrazione attuale senza specificarle e rileva che se fosse presente il dimissionario gli dimostrerebbe l'infondatezza delle sue asserzioni.

Le spese facoltative

Si passa quindi alla discussione in prima lettura delle spese facoltative del bilancio, a cui si può fortunatamente addivenire bastando il voto della maggioranza dei consiglieri in carica.

Al capitolo relativo al sussidio del Comune alla Congregazione di carità, poichè il cons. Bianchi Pietro propose un lieve aumento, l'assessore Milani trova che molti fra i non bisognosi fruiscono della pia istituzione e tanti, che meriterebbero, nulla ottengono.

Il cons. Tabacco, dice che la carità vien distribuita da quella Amministrazione con qualche parzialità.

L'assessore Iogna risponde che gli Amministratori della Congregazione di Carità sono fiduciari del Comune e non è lecito ora in Consiglio, attribuire ad alcuno addebiti di sorta senza dimostrarli in concreto e, volgendosi poi all'assessore Milani, osserva che certe disuguaglianze di trattamento avvengono sempre in tali istituti per varie e diversissime cause senza la volontà ed anzi contro ogni intenzione degli Amministratori. Richiama nuovamente la fiducia che il Consiglio comunale ha posto negli uomini che presiedono alla Congregazione e conclude pregando il collega Milani e il cons. Tabacco a votare l'aumento proposto dal cons. Bianchi che la Giunta di buon grado accetta.

Così infatti vien fatto ed approvato.

Sui rimanenti oggetti non ci furono discussioni di rilievo e la seduta è levata.

E' notevole il fastidio dei democratici e del loro capitano cavaliere (sempre eroismo nei popolari!) che intendevano manifestamente porre nell'inazione i loro avversari, magari (che importa loro?) coll'evidente danno di tutti i contribuenti.

La provvida modificazione all'art. 162 della legge C. e P. li viene, per il momento, ad avvertire che a tale loro eroismo non sono riserbati gli allori agognati.

Da PASIAN SCHIAVONESCO
Circa i locali della Posta

Riceviamo e pubblichiamo:

Nel suo n. 65 di ieri, il Cronista per Pasian Schiavonesco, fra le altre esagerazioni, insinua che *si dice in paese* che *dell'indecenza* del locale ufficio di posta, va data la colpa al suo titolare.

Prima di pubblicare l'interessante *via-crucis* del locale di posta da 7 anni ad oggi, e l'indifferenza atavica del Municipio, che ancor oggi non sa indicare altro ambiente disponibile, s'invita il predetto cronista o corrispondente a non trincerarsi dietro il supposto, comodo, e *poco eroico* «si dice» ma *a farsi conoscere* e, sopratutto a provare coi fatti la sua affermazione, delineando i nomi delle persone qui residenti che attribuiscono la lamentata indecenza al titolare postale.

Ringraziando mi protesto

Dev.mo *Natale Candiani*
Ricevitore

Da CIVIDALE
Nomina Onorifica — Rettifica — S. Filomena

Ci scrivono in data 17:

Il Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio ha chiamato a far parte del Consiglio Superiore Antifillosserico il dott. Cav. Domenico Rubini, la cui competenza in materia è troppo nota a friulani per dire che la scelta non poteva essere migliore.

Congratulazioni al distinto e benemerito agronomo.

**

Nel numero di ieri abbiamo detto che il C. della S. O. ha deliberato di prelevare i capitali dalla Banca Cooperativa per depositarli presso la Banca Agricola e la Banca Popolare, mentre si stabilì che il capitale ora giacente alla Banca Cooperativa venga ripartito fra tutti gli istituti di credito.

**

La giornata splendida ha favorito il concorso dei forestieri alla Sagra di S. Filomena a Premariacco, dove ogni anno si festeggia il ritorno della primavera con merende di uova e di radicchio inaffiate di buoni vini.

Da FIUME DI PORDENONE
Gli effetti dello sciopero

Ci scrivono in data 18:

Da Milano, ove trovasi la direzione della ditta Amman giunse agli operai già occupati in questo cotonificio e che abitano nelle case operaie della stessa ditta, l'avviso che in seguito allo sciopero scoppiato il giorno di lunedì 19 febbraio, da quell'epoca sono ritenuti licenziati: e con altro avviso sarà loro notificato il giorno in cui dovranno sloggiare.

Ciò malgrado fu proclamata la continuazione dello sciopero.

Per la tutela dell'ordine sono qui accantonati 200 soldati.

DALLA CARNIA
Da COMEGLIANS
Un nonzolo becchino

Riceviamo:

Tempo fa fu scritto al R. Don Arcidiacomo di questa parrocchia di S. Giorgio perchè prendesse qualche provvedimento in riguardo del «nonzolo» che oltre disimpegnare le mansioni di presentare i paramenti sacri alle funzioni religiose, fa anche il becchino. Fu scritto pure all'Arcivescovo di Udine in riguardo, ma anche le alte autorità restarono sorde ai nostri reclami. Oggi per mezzo della stampa rendiamo pubblico il nostro reclamo e fin tanto che non si verrà ad un provvedimento noi non si stancheremo mai di tornare alla carica.

Teodoro Tavoschi

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno Marzo 19 ore 8 Termometro +5.9
Minima aperto notte +2.9 Barometro 746
Stato atmosferico: neabioso Vento: N.
Pressione: calante Ieri: Bello
Temperatura massima: +17.1 Minima +4.5
Media +9.18 acqua caduta ml.

UNA LETTERA DEL MINISTRO BOSELLI
all'onorevole Solimbergo
sulla trasformaz. dell'Istituto Uccellis

L'onorevole Deputato di Udine ci comunica la seguente lettera pervenutagli da S. E. il Ministro dell'Istruzione Pubblica, on. Boselli.

La lettera dell'on. Ministro dell'Istruzione viene a confermare, nel modo più solenne, l'impegno assunto dal suo predecessore per la trasformazione del Collegio Uccellis in Istituto Nazionale di educazione femminile.

Noi pubblichiamo con la più schietta soddisfazione questo documento che offre novella testimonianza dell'opera intelligente, assidua e fortunata dell'on. Solimbergo presso i due ministri e dà la garanzia della buona riuscita d'un istituzione che sarà d'onore e di utilità non solo per il nostro Friuli, ma anche per la nazione.

L'ingente somma annua che l'on. Boselli ha risoluto di destinare per l'elevato, nobile scopo dell'educazione femminile (30 mila lire) che dimostra il vivo interessamento anche dell'attuale Ministero per la nostra provincia, non può non trovare nelle egregie rappresentanze locali pronta e completa corrisponsione. Noi dobbiamo confidare che sia da parte del Comune, del quale ora è alla testa un uomo che, per tradizione di famiglia, si è mostrato sempre sollecito dell'avvenire dell'Istituto Uccellis, sia da parte della Deputazione provinciale, alla quale presiede un uomo che conosce le vie per compiere le imprese di carattere nazionale, non verranno ostacoli alla realizzazione del progetto.

Le condizioni che l'on. Ministro mette innanzi non sono certamente tali da creare imbarazzi, per quanto non corrano tempi propriamente felici per le finanze locali. E per i sacrifici che si richiedono vengono offerti vantaggi di un importanza straordinaria e d'un effetto permanente.

Sì, dobbiamo confidare che le nostre rappresentanze locali, d'accordo col rappresentante al Parlamento, il quale seguirà certo con ogni zelo le sorti del progetto di legge, quando verrà presentato alla Camera, acconsentiranno alle domande del Governo e contribuiranno a dotare Udine della grande Scuola Nazionale d'educazione femminile. Ecco la lettera dell'on. Ministro:

Ministero dell'Istruzione
Il Ministro 17 marzo 1906.

Onorevole Collega,

Il Ministero fin dal mese di dicembre 1905 comunicò agli enti locali di Udine (Comune, Provincia e Commissaria Uccellis) il progetto finanziario e didattico, per la trasformazione di quel Collegio Uccellis in educandato femminile nazionale.

Con tale progetto si fissava un contributo annuo per lo Stato in L. 30500, pel Comune in L. 7000, per la Provincia in L. 4000 e per l'opera pia Uccellis in L. 6000. Inoltre si faceva obbligo alla Provincia di sistemare a sue spese i locali dell'Istituto in modo adeguato alle necessarie esigenze scolastiche e igieniche del nuovo Collegio.

Ora, se a mezzo dell'Autorità Comunale, la quale presiede l'Amministrazione Uccellis, si è ottenuta l'assicurazione che questa, per richiederle di mantenere integri i diritti dell'istituzione, intende continuare il suo contributo a favore del nuovo Collegio, pari e completa assicurazione non si è ottenuta dagli altri due enti, e cioè dal Comune e dalla Provincia.

L'Amministrazione comunale, pur riconoscendo l'indiscutibile ed evidente utilità della trasformazione del Collegio Uccellis, oppone alcune osservazioni in merito all'ordinamento didattico del Collegio, e propriamente vorrebbe conservato l'insegnamento esterno, annesso al Collegio medesimo, e ciò perchè il provento delle tasse potesse andare a sgravio del contributo degli enti locali.

E la Deputazione Provinciale, pur affermando che proporrà al Consiglio la concessione di un contributo annuo a favore del nuovo istituto, qualora abbia determinate assicurazioni sull'indirizzo dell'istituto medesimo, partecipa che non può in verun modo impegnarsi alla spesa successiva per la sistemazione dei locali del Collegio.

Il Governo — in verità — aveva proposto un progetto di trasformazione, informato a modernità d'indirizzo didattico in riguardo ai complessi bisogni di coltura della donna e a superiore spirito di conservazione di nostra civiltà intellettuale in terra di confine. E pensava che gli enti locali, dinanzi all'esempio del Governo, il quale impegnava lo Stato a favore del nuovo Istituto per la somma annua di L. 30500, avessero accettato il modesto concorso che ad essi si chiedeva.

Come Ella comprenderà, il Governo non può riordinare a sue spese i locali del Collegio, nè può rinunziare a che tale lavoro di riordinamento si compia e d'altra parte in niun modo può consentire che il Comune riduca a minore somma il suo contributo di L. 7000.

Per questo il Ministero scriverà subito al sig. Prefetto della Provincia di Udine, perchè comunichi tali decisioni al Sindaco e al Presidente della Deputazione Provinciale, e in pari tempo partecipi loro che se le dette condizioni di contributo non potranno essere accettate, il Governo è dolente di dover rinunziare all'esecuzione del suo progetto di trasformazione del Collegio Uccellis.

Mi abbia con perfetta osservanza

(Firmato) aff. *P. Boselli*

Consiglio Comunale

Oggi alle 2 pom. si riunisce il Consiglio Comunale per la trattazione dell'ordine del giorno già pubblicato.

Il cons. Cudugnello svolgerà inoltre l'annunciata sua interpellanza sull'ubicazione del Palazzo delle Poste e Telegrafi.

Scuola popolare superiore

Questa sera lunedì 19, alle ore 20.30 il dott. Ettore Chiaruttini terrà la terza lezione del corso sopra «La assistenza agli infermi» e svolgerà l'argomento «Disinfezione e assistenza nelle malattie infettive».

CONSIGLIO SCOLASTICO PROVINCIALE
Un'interessante questione

Oggi il Consiglio Scolastico Provinciale si pronuncierà, speriamo definitivamente sulla *vexata quaestio* della scuola d'Intissans (Comune di Verzegnis).

I giornali della città si sono più volte ed a lungo occupati della controvversia, che ha suscitato polemiche ed anche code giudiziarie.

La frazione d'Intissans non vuol mandare i suoi 54 fanciulli alla scuola di Chiaicis nè a quella di S. Stefano, gia insufficienti alla scolaresca delle altre frazioni; ha domandato di poter aver un maestro proprio ed i frazionisti hanno costruito ed arredato completamente ed a loro spese un edificio che corrisponde in modo perfetto alle esigenze di legge, e si dichiarano pronti a donarlo al Comune qualora questo provveda l'insegnante; non solo, ma sono pronti ancora a sborsare L. 300 all'anno a tale scopo.

Ma le legittime aspirazioni di quella popolazione sono ostacolate dai capoccia delle altre frazioni e specialmente dagli amministratori passati e presenti del Comune e senza alcuna plausibile ragione.

Sta in fatto che le altre frazioni hanno avuto dal Comune tutto quanto domandarono, ad oggi, che sarebbe la volta d'Intissans, si nega quello che legge ed equità (spesso discordi) non consentono ma esigono.

Speriamo che il Consiglio Scolastico vorrà porre un termine a tale stato di cose (i fanciulli d'Intissans da quasi 6 mesi non vanno a scuola) provvedendo immediatamente a dar soddisfazione a quella volonterosa popolazione.

I socialisti udinesi
e la tattica del gruppo parlamentare

Anche i socialisti udinesi si sono voluti pronunciare sull'atteggiamento del gruppo parlamentare socialista di fronte al Ministero e all'uopo tennero sabato sera una assemblea nella sede del loro circolo.

Dopo lunga discussione in cui si manifestarono due opposte correnti, fu messo in votazione il seguente ordine del giorno:

Il Circolo socialista di Udine, riunito in assemblea generale, ritenuto che il proletariato non può avere fiducia in un governo della borghesia;

1.o non approva la condotta del gruppo parlamentare socialista verso il ministero;

2.o deplora i metodi di lotta e di polemica usati da una frazione del partito,

Tale ordine del giorno fu votato per divisione; la prima parte fu approvata all'unanimità meno uno e la seconda con 10 voti contrari.

Per la costituenda Società
di trasporti con automobili
E' necessario il concorso dei Comuni

Ieri mattina nei locali dell'Associazione dei commercianti ed Industriali seguì una nuova adunanza per la costituzione di una Società di trasporti con automobili in Friuli.

Presiedeva l'ing. cav. Ottavi che diede relazione degli studi fatti dalla commissione nominata nella precedente adunanza, sul progetto presentata dal sig. Marco Renier.

Dopo esauriente discussione fu approvato il seguente ordine del giorno che verrà oggi stesso trasmesso al Sindaco di Udine comm. Pecile:

Gl'intervenuti alla riunione per la costituzione di una società per l'esercizio di automobili stradali in Friuli;

udita la relazione della commissione incaricata di studiare il progetto presentato;

e ritenuto, in seguito alla discussione avvenuta, che per conseguire più facilmente lo scopo di istituire un servizio automobilistico intercomunale sia necessario il concorso dell'iniziativa privata con quella più autorevole dei comuni interessati,

fanno voti

che l'ill.mo sig. Sindaco di Udine, si compiaccia di porsi a capo dell'utile iniziativa facendo appello alla cooperazione dei colleghi dei comuni suddetti e si dichiarano tutti disposti di concorrere anche colla loro opera per raggiungere lo scopo proposto.

Camera di commercio
Biglietti d'andata e ritorno Udine-Milano e viceversa

La Direzione generale delle Ferrovie dello Stato partecipa che, accogliendo la domanda di questa Camera di Commercio, ha deciso di istituire, in via di esperimento, biglietti d'andata e ritorno, delle tre classi a riduzione normale, da Udine per Milano a viceversa, e che il provvedimento sarà attuato ai primi del prossimo aprile.

Utile riattivazione di treni Udine-Cividale

A cominciare da giovedì scorso la S. V. ha riattivato il treno del mattino che parte da Udine alle ore 5.54 e giunge a Cividale alle 6.20 e quello della sera che parte da Cividale alle ore 22.22 ed arriva a Udine alle 22.50

Conferenza al Circolo monarchico giovanile

Ieri alle 2 pom. nella sede del Circolo monarchico giovanile fu tenuta dal sig. Gatti Angelo-Efisio una conferenza sul tema: *Difesa morale della patria.*

Numerosi gl'intervenuti.

L'oratore fu presentato con brevi parole dal presidente del Circolo signor Pittini. Prima di incominciare la conferenza il signor Gatti disse brevi parole contro l'articolo inserito sul *Giornaletto*, concludendo che non val la pena di polemizzare con coloro che censurano concetti e persone senza cognizioni di causa.

Il tema della conferenza fu svolto con fine analisi e spigliatezza; l'oratore segnò i confini dei compiti morali dei giovani monarchici sieno essi studenti od operai.

Ricordò che uno dei coeficienti più importanti per evitare il decadimento della comune religione del dovere è quello di combattere la piaga anti-militaristica.

L'oratore nei punti più salienti della conferenza fu applauditissimo.

Si è costituita la sezione udinese della «Trento-Trieste»

Sabato nel pomeriggio in una sala dell'Istituto Tecnico si è costituita la sezione udinese della «Trento-Trieste» società patriottica giovanile che conta già una settantina di sezioni.

Numerosi furono gli intervenuti all'adunanza,

Presiedeva il sig. Bindo Chiurlo che spiegò lo scopo della Società che si completa e collabora colla benemerita «Dante Alighieri».

Dopo breve discussione fu approvato lo statuto e per acclamazione furono nominati membri del consiglio direttivo locale i giovani: Bindo Chiurlo presidente, Mario Stufferi vice presidente, Cristoforo Morocutti segretario-cassiere.

Fu inviato un telegramma di partecipazione al presidente generale dell'associazione prof. Giacomo Tropea dell'Università di Padova.

Quanto prima si terrà un corso di conferenze di propaganda, la prima delle quali, sarà tenuta da un professore dell'Università di Padova.

NOTIZIE MILITARI

— Il *Il Giornale ufficiale militare* pubblica la relazione al Re e il Decreto con cui si stabilisce la sistemazione della circoscrizione di comando di tutti i vari servizi in armonia al passaggio di tutto l'attuale territorio dei distretti militari di *Rovigo, Udine e Venezia* dal V corpo d'armata (Verona al 6.o (Bologna).

— Il Bollettino militare reca:

di Colloredo co. Giuseppe tenente in aspettativa a Udine e richiamato al 79° fanteria.

Gai tenente al 79° fanteria è collocato in aspettativa.

S. Giuseppe. Oggi, la chiesa solennizza la festa del venerando falegname di Betlemme. A tutti, lettrici e lettori, che portano il di lui nome, il nostro augurio affettuoso.

La stampa festeggia oggi il S. Giuseppe... in Consiglio comunale!

Dobbiamo rimandare a domani parecchi articoli fra cui la relazione della seduta tenutasi all'Associazione agraria friulana, sui «Campi dimostrativi per limitare la coltivazione del cinquantino.»

Il rappresentante della Camera di Commercio di Udine, cav. Luigi Bardusco, vice presidente, è partito ieri per Roma, dovendo partecipare ai lavori del Consiglio Superiore d'Industria e Commercio che si riunirà domani.

Le solite dell'Austria

Una comitiva di signori Udinesi in gita verso il Confine arrestati per spionaggio

Come abbiamo già annunciato la Società Alpina Friulana aveva indetto per ieri una gita col seguente itinerario:

Partenza da Udine per Cividale ore 5.54; da Cividale a Savogna in vettura: da Savogna per Capletischis a Luico (ore 11 e mezzo) colazione; partenza da Luico ore 13 — cima del monte Kuk 1243); discesa per Ravne, Clodig, S. Leonardo (ore 18 e mezzo); ritorno a Cividale in vettura, arrivo a Udine ore 22.50.

Ieri mattina infatti, sei soci della S. A. F., e precisamente i signori Arturo Ferrucci, Lorenzo Morelli, dott. Spellanzon, Ugo Camavitto, rag. Sanguinetti cassiere di questa succursale della Banca d'Italia e Aleardo Ermacora di Martignacco, partirono per l'attraente gita.

Giunti gli egregi *touristes* nell'amena valle di Riecco, ammiravano estatici lo splendido panorama; ma se le bellezze del suolo erano italiane l'ingiusto confine le aveva ridotte entro il territorio dell'Impero Austriaco.

Il sig. Camavitto appassionato dilettante fotografo, essendo munito del fido obbiettivo pensò di ritrarre alcune negative delle splendide posizioni, ma in quella sulla comitiva piombarono i gendarmi austriaci, che senz'altro li considerarono come tante spie attentanti all'incolumità dell'Impero, ritraendo piani dalle località e dalle fortificazioni.

I gitanti furono dichiarati in arresto e quantunque esibissero tessere, documenti e altre carte che servivano a identificare l'esser loro, furono accompagnati sotto buona scorta a Caporetto.

Il sig. Camavitto impensierito per le naturali ansie della giovane e gentile sua sposa che di giorno in giorno attende un lieto evento domestico, telegrafò il motivo del mancato ritorno rassicurandola.

Così poterono essere avvertite anche le famiglie degli altri gitanti.

La notizia della nuova provocazione dell'amica Austria, verso questi egregi nostri concittadini, sparsasi ieri sera in città produsse un vero senso di indignazione, non tanto per il pericolo che essi corrono perchè dovranno essere rilasciati senz'altro, di nulla essendo colpevoli, ma per l'atto veramente inqualificabile cui furono fatti segno.

Subito furono iniziate le pratiche per ottenere senza indugio la liberazione degli arrestati.

Il dott. Perusini, che trovasi a Cormons, si recò immediatamente a Gorizia per richiedere i buoni uffici del deputato di quella città on. Lenazzi.

L'avv. Schiavi e il sig. Pico si recarono stamane dal Prefetto ottendo che invii subito informazioni all'autorità austriaca sugli arrestati.

Vi fu pure uno scambio di telegrammi con Roma.

Il sig. Roberto Burghart, cognato del sig. Camavitto è partito per Caporetto.

Non dubitiamo che gli egregi concittadini verranno senz'altro rilasciati e che non si attenderà, per far ciò, come si diceva stamane, che le negative fotografiche sieno inviate a Vienna per essere sviluppate.

Ad ogni modo resta, come commento a questo fatto increscioso, che le autorità italiane facciano sentire alta la loro voce di protesta per questi atti arbitrarii dell'Austria verso cittadini che meritano tutto il rispetto.

Tali atti non sono infatti giustificati da un giusto criterio di tutela del territorio, ma dimostrano la volontà di fare degli sgarbi provocatori all'indirizzo degli italiani.

La liberazione

Apprendiamo che stamane gli arrestati furono rilasciati.

I terribili delinquenti politici saranno di ritorno a Udine stasera.

Fallimenti e concordati. Antonini Giuseppe di Udine, biciclette. — Omologato il concordato al 30 0|0, coi benefici di legge.

— De Cocco Amedeo, coloniali, vini e liquori, Ranzano di Fontanafredda. — fu condannato, in contumacia, a 9 mesi di detenzione per bancorotta semplice.

Peverini Giuseppe di Pordenone, coloniali, vini e liquori. — Rinviato al 5 aprile, ore 10, per il concordato migliorato al 25 0|0, sempre con la garanzia del cav. Licurgo Sostero, di Spilimbergo.

Il maresciallo comandante la locale brigata delle guardie di città, sig. Geminiano Poli, funzionario attivo ed intelligente, che durante la sua permanenza a Udine si è acquistato le generali simpatie, venne traslocato a Padova.

Verrà sostituito dal maresciallo di Padova sig. Ernesto Diron.

Grave disgrazia ciclistica. Sabato nel pomeriggio il sig. Alessandro Calligaris di Trivignano, veniva a Udine in bicicletta per trovare il fratello Guglielmo, cancelliere a questo Tribunale.

Nei pressi del molino Muzzatti e Magistris, essendosi spezzata la forcella della macchina, mentre correva velocemente, il disgraziato precipitò a terra e andò a battere il capo contro un paracarro.

Raccolto dagli operai del molino non diede segno di vita per due ore avendo riportato gravissime lesioni alla testa, alla faccia ed al torace.

Venne trasportato a casa sua con una vettura e fu prontamente curato dal medico che si riservò la prognosi.

Per protrazione d'orario fu messo in contravvenzione un conduttore d'esercizio della città ove si giocava alle carte.

Questo utile provvedimento è un primo passo per impedire il grave e deplorato inconveniente del gioco d'azzardo.

Niente balli a mezza quaresima. Il prefetto ha stabilito che non sieno accordati i permessi per feste da ballo da tenersi a mezza quaresima e cioè giovedì prossimo.

Un nuovo bar venne aperto sabato sera dalla antica e rinomata ditta Molin-Pradel in via Bartolini.

L'ambiente è elegantissimo, sfarzosamente illuminato e ammobigliato con ottimo gusto; vi si trovano vini e liquori squisiti, caffè, bibite paste e dolci finissimi.

Completa l'estetica del gradito ritrovo una vezzosa e brava signorina bionda che serve gli avventori con grazia e gentilezza.

Errata-corrige. Nel cenne illustrativo del Lloyd Italiano, pubblicato sabato, venne stampato per errore che il vapore *Mendoza* compì il percorso da Rio Janeiro in 25 giorni. Dovevasi dire invece in 15 giorni.

Fu rinvenuta, nel pomeriggio di ieri, una velletta di seta nera da signora e depositata all'ufficio daziario di porta Cussignacco, ove la proprietaria potrà rivolgersi per il ricupero.

ARTE E TEATRI

La "Fedora" al Minerva

Colle due rappresentazioni di sabato e domenica ebbe fine la stagione dell'opera *Fedora*, che però abbiamo motivo di credere verrà in seguito data qualche altra volta.

Anche in queste due sere si ebbero bellissimi teatri, ed il pubblico mostrò di interessarsi sempre più a quest'opera di così squisita fattura.

Il maestro Abbate fu applauditissimo e la splendida esecuzione orchestrale ch'egli seppe ricavare per la *Fedora* è una grata promessa per la nuova opera del nostro Montico, che andrà in scena giovedì.

Con lui furono molto applauditi la signorina Bruschini, il tenore Pintucci, il baritono De Marco e il basso signor Montico.

**

Questa sera, domani e mercoledì riposo. Giovedì prima rappresentazione dell'opera nuova del maestro Montico: *Cadore*.

"Il piccolo Haydn" al Ricreatorio festivo udinese

Ieri sera nel grazioso teatro del Ricreatorio festivo udinese in via Tiberio Deciani, affollato di un pubblico eletto, si diede dai bravi ragazzi del Ricreatorio stesso, la prima rappresentazione dell'opera in due atti *Il piccolo Haydn* del maestro Soffredini.

Tutti i piccoli esecutori e specialmente il protagonista Davinci Schiavi (*Giuseppe Haydn*), Giuseppe Del Bianco (*Nicolò Porpora*), Pietro Zorzi (*Corner, ambasciatore della Veneta Rep. a Vienna*), Giuseppe Zillio (*Fritz*, intendente) e Luigi Daldan (*William*, studente) sostennero assai bene la loro parte cantando con garbo e intonazione perfetta.

La graziosa musica fu assai bene eseguita dall'orchestra sotto la direzione del Maestro Cuoghi che fu anche il paziente istruttore di tutti quei bravi ragazzetti.

Un elogio a lui e a tutti coloro che lo coadiuvarono nella messa in scena di questo grazioso e riuscito spettacolo. Intonatissimi anche i cori.

Ammirati i bellissimi scenari dipinti dal distinto artista G. B. Marzuttini.

Nell'orchestra assai bene affiatata notammo il maestro Loccarini e il sig. Pasquali di Gemona che si prestano gentilmente.

Un elogio pure all'infaticabile don Angelo Simeoni, benemerito fondatore ed anima del Ricreatorio per lo zelo esplicato anche in questa circostanza.

Domani sera alle 8 seconda rappresentazione.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 11 al 17 marzo 1906

NASCITE

Nati vivi	maschi	10	femmine	6
» morti	»	3	»	—
» esposti	»	2	»	1

Totale N. 22

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Ulderico Plasenzotti agricoltore con Maria Michelutti tessitrice — Luigi Zorzi manovale con Dusolina Della Vedova contadina — Giovanni Bonifazi-Stoppani ingegnere con Lina Livati istitutrice — Giuseppe Bellina fattorino di commercio con Lucia Buzzi casalinga — Domenico Toffoletti bracciante con Teresa Clocchiatti casalinga.

MATRIMONI

Pietro Zilli agricoltore con Anna Pravisano contadina — Carlo Sant pulitore ferroviario con Lucia Cristofoli sarta.

MORTI

Luigia Della Vedova-Martinuzzi fu G. B. d'anni 69 pensionata — Enrico-Giovanni Della Bianca fu Antonio d'anni 42 tipografo — G. B. Ciotti fu Pietro d'anni 74 agricoltore — Giraldo Turello di Antonio d'anni 1 — Giuseppe Carlini fu Policarpo d'anni 43 r. impiegato — Maria Infanti di Arduino d'anni 27 casalinga — Anna Maria Del Zotto-Ciani fu Francesco di anni 71 casalinga — Teresina Zucco di Pietro d'anni 1 e mesi 11 — Giacomo Saccavino fu Giovanni d'anni 53 agricoltore — Francesco Quino fu Tommaso di anni 71 facchino — Teresa Menini-Lenzi fu Domenico d'anni 46 casalinga — Paola Croatto-Meroi fu Luigi d'anni 64 contadina — Vittorio Tirelli fu Giuseppe di anni 42 facchino.

Totale N. 13

dei quali 5 a domicilio e 8 negli altri stabilimenti.

ULTIME NOTIZIE

L'atto di nascita e il battesimo del principe Eugenio Alfonso

Torino, 18. — Oggi alle ore 15 al palazzo Chiablese fu rogato l'atto di nascita e di battesimo del Principe Eugenio Alfonso.

Fungevano da ufficiale dello stato civile il presidente del Senato Canonico e da notaio della Corona il presidente del Consiglio ministro dell'interno Sonnino. Erano presenti i Principi Tommaso, Duca degli Abruzzi, Duchessa di Genova Madre, Principessa Letizia con tutte le loro case civile e militari.

Della Casa della Regina erano presenti la contessa Rignon e la marchesa Scotti. Della Casa della Regina Madre assistevano la marchesa Lambra Doria e la contessa Rignon.

Fungeva da gran mastro di cerimonie il marchese Borea d'Olmo.

Il Re di Rumania abdica?

Parigi 18. — L'*Echo de Paris* riceve da Bukarest, 17: Malgrado un certo miglioramento avvenuto nello stato di salute di Re Carlo, la sua abdicazione è certa.

Il successore sarebbe il piccolo Carlo, figlio di Ferdinando, nato in Rumania nel 1893. Il giovane principe è di religione greca ortodossa e gode molta popolarità.

Dott. I. Furlani, Direttore
Principali Luigi, gerente responsabile

ESTRAZIONE DEL LOTTO 17 marzo

Venezia	66	74	46	29	26
Bari	28	63	16	73	78
Firenze	10	65	5	72	55
Milano	15	4	36	90	3
Palermo	80	59	15	72	33
Roma	66	28	52	13	22
Torino	26	81	30	9	83
Napoli	42	89	45	11	43

Vedi movimento piroscafi della "Navig. Gen. Ital." e "Veloce" in quarta pagina

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45. 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1)
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8 —. 15.42, 17.25
Palmanova 7.10, (1) 12.55. (1) 17.56, 19.25 (1).
Cividale 9.5, 11.15, 15.54, 21.45

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.40, 11.40, 15.15, 18
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.35, 12.25, 15.10, 18.45

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

diretto dalle Compagnie

"Navigazione Generale Italiana„

(Società riunite Florio e Rubattino)

UDINE — Via Aquileia, 94 — UDINE

Capitale Sociale L. 60,000,000 — Emesso e versato L. 33,000,000

"La Veloce„

Società di Navigazione Italiana a Vapore

Capitale emesso e versato L. 11,000,000

RAPPRESENTANZA SOCIALE

UDINE - Via della Prefettura, 16 - UDINE

Prossime partenze da GENOVA per NEW - YORK

VAPORE	Compagnia	Partenza	Scali	Stazza		Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
				lordo	netta		
LAZIO (straord.)	Navigazione Gen. Italiana	10 Marzo	Napoli e Palermo	9300	6800	13.42	17
CITTA' DI MILANO	La Veloce	13 "	Napoli	4041	2571	13,1	18
LOMBARDIA	Navigazione Gen. Italiana	14 "	Direttamente	5126	3323	15,06	12 1[2
CITTA' DI TORINO	La Veloce	20 "	Palermo e Napoli	4041	2569	13,1	18 1[2

Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

VAPORE	Compagnia	Partenza	Scali	Stazza		Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio giorni
				lordo	netta		
CENTRO AMERICA	La Veloce	8 marzo	Barcellona e Las Palmas	3522	2235	14,3	20
SARDEGNA	Navigazione Gen. Italiana	15 "	Barcellona, Rio Janeiro	5603	3954	15	19
BRASILE	La Veloce	22 "	Barcellona, Rio Janeiro	5400	3500	16	19
ORIONE	Navigazione Gen. Italiana	29 "	S. Vincenzo	4161	2296	15,82	19

NB. Il BRASILE tocca pure Cadice — omette Montevideo.

A richiesta si dispensano biglietti ferroviari per l'interno degli Stati Uniti.

Partenza postale da Genova per l'America Centrale
1 marzo 1906 col Vapore della VELOCE
WASHINGTON

Partenza da Genova per Rio Janeiro e Santos (Brasile)
15 marzo 1906 partirà il Vapore della N. G. I.
SARDEGNA

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

NB. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (salvo variazioni).

Trattamento insuperabile — Illuminazione elettrica

Si accettano **passeggieri** e **merci** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Telefono 2-34 — Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine — **Telefono 2-73**

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società in

UDINE signor PARETTI ANTONIO - Via Aquileia N. 94 e Prefettura N. 16

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine„ accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

Udine 1906 — Tipografia G. B. Doretti